

Furio Premiani*Presidente della Federazione Speleologica Triestina***SALUTO AI CONGRESSISTI**

Buongiorno a tutti i presenti e in particolare modo alle gentili signore che vedo presenti numerose in sala.

In qualità di Presidente della Federazione Speleologica Triestina porto un caloroso benvenuto a tutti gli intervenuti e auguro che questo XXI Congresso Nazionale di Speleologia possa essere per noi speleologi una pietra miliare sul sentiero della conoscenza e della didattica dei corsi di tutta l'Italia.

Voglio estendere questo mio ringraziamento a Mario Privileggi, presidente dell'Alpina delle Giulie, ed anche al presidente della Commissione Grotte Boegan Louis Torelli, inoltre un particolare saluto e ringraziamento anche al professor Cucchi dell'Università degli Studi di Trieste con cui abbiamo collaborato per l'organizzazione di questo Congresso.

Mi preme anche sottolineare il fatto che è stata proprio la Commissione Grotte Eugenio Boegan a chiedere la collaborazione della Federazione Speleologica Triestina per l'organizzazione delle visite da parte dei congressisti alle grotte del nostro territorio. La nostra Federazione, che raggruppa nove delle dieci associazioni che operano nella provincia di Trieste ha accolto la richiesta di collaborazione mettendo in campo la sua esperienza in termini di organizzazione delle visite e della logistica.

Sottrarrò a questo uditorio ancora pochissimo tempo con chiacchiere, perché io mi ritengo una persona di azione e non sono un grande oratore, noi speleologi siamo anche un po' così, poca retorica e andare subito ai fatti.

Prima di chiudere questo mio intervento mi preme evidenziare, in questo consesso, i lavori che la speleologia provinciale, unita nella Federazione Speleologica Triestina, sta portando avanti da anni quali: la pulizia delle grotte, la verifica sul territorio dell'interferenza tra le nostre grotte con i percorsi posti in progetto per la costruenda TAV e la collaborazione con le istituzioni sulla stesura di codici di autoregolamentazione.

Come è noto il nostro Carso è pieno di grotte e queste, negli anni '60-'80, sono state oggetto di un sistematico utilizzo come discariche di oggetti desueti ma anche potenzialmente inquinanti delle falde sotterranee. Il Comune di Duino-Aurisina, unico esempio del nostro territorio, ci ha offerto per sei anni consecutivi la sua collaborazione per lo smaltimento dei materiali che solo noi speleologi siamo in grado di estrarre dalle profondità delle grotte.

Un'altra delle iniziative portate avanti dalla Federazione Speleologica Triestina è la collaborazione con le Ferrovie dello Stato, con RFI in particolare, per verificare il possibile impatto della TAV sul mondo delle grotte. A questo fine la Federazione Speleologica Triestina ha prodotto una relazione molto dettagliata che è stata recepita anche dal Comune di Duino-Aurisina, che è coinvolto in maniera importante dal tracciato. Infine con il Comune di San Dorligo della Valle, dove è stata istituita la Riserva della Val Rosandra, abbiamo collaborato notevolmente, dando suggerimenti sulle normative da adottare per tutelare le 150 grotte presenti nell'area della Riserva.

Concludo questa mia esposizione ringraziando ancora tutti voi e le personalità presenti formulando l'augurio che queste possano esser giornate di fervido e utile lavoro.